

Come cambiano i locali: aperitivi alle 16, ma il coprifuoco è una scure. INTERVISTA ALLA CA' DE VEN

Dopo avere investito tanto per adeguare i locali al distanziamento, il divieto di utilizzo del governo



27 Aprile 2021 Riaperture con pioggia per i primi giorni al ristorante. Ieri, lunedì 26, è andata meglio la sera, con gli aperitivi e la cena. Tanti i ravennati che non si sono fatti scoraggiare.

Anche se a pranzo si sono dovuti alzare e aspettare di potersi sedere di nuovo, i clienti abituali sono tornati, sia per la voglia di uscire che per 'solidarietà'.

Ma tra i locali, tutti lamentano i posti persi. Lo fanno quelli di dimensioni maggiori come l'Osteria Passatelli e la Ca' de Ven che all'interno hanno rispettivamente 150 e 130 posti distanziati, ma lo stesso vale per i ristoranti più piccoli, come la Bella Venezia (35 posti distanziati all'interno). Stessa cosa per i bar. Al Fresco era venuta l'idea di noleggiare un pullman senza finestrini.

In ogni caso, si ritengono fortunati rispetto a chi non può alzare la serranda, perché senza spazi all'esterno.

Nessun turista, qualcuno si è mosso da fuori Comune, anche se in pochi visto il maltempo.

Tutti i locali hanno anticipato l'apertura. Al Fresco ci si può sedere dalle 16 e i tavolini ieri erano tutti occupati, come quelli dei bar della piazza e del Serafina protetti dalla pioggia e quelli al riparo di porticati come il Teodora e il Caffè del Teatro.

Nell'intervista a Maria Grazia Guidi e Rita Mazzillo della Ca' de Ven un commento su che cosa c'è che non va in questa riapertura, dagli orari al mancato utilizzo degli spazi interni, dopo avere investito tanto per stare nelle regole.

MVV 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*